

XXXVIII.

IL SABATO (*).

I giorni si seguono, ma non si somigliano, tutti hanno qualità proprie e particolari, tutti sono sotto diverse invocazioni o divozioni. Un solo è essenzialmente nefasto e climaterico, e quest'è il venerdì, giorno in cui non si comincia, nè finisce nessuna cosa. *Venere corto termine* dice il nostro proverbio, e ci si passi la rima in favore della giustizia della osservazione. Ciò significa che per molti il venerdì è come se non si desse; di venerdì, quanto alle faccende, son morti: per loro l'anno ha soli giorni 313, anno comune, o 314 i bisestili. Il lunedì è il giorno degli operai: la festa per loro, come per gli altri cristiani, ben comincia la domenica, ma ella si termina il lunedì solamente, ed essi la celebrano con un culto indeterminato di libazioni. Di lunedì non si commette nessun'opera, nessun lavoro, od è come se l'ordinaste di martedì o mercoledì, con pericolo

(*) Gazzetta del 16 ottobre 1841.